



| |
|-------------------------------|
| CITTA' DI TORINO |
| 4 ^a CIRCOSCRIZIONE |
| PROT. N. 540 |
| DEL 20 FEB 2020 |
| 2-160-4 |

CITTA' DI TORINO

Consiglio di Circoscrizione 4 CAMPIDOGLIO SAN DONATO PARELLA

INTERPELLANZA ALLA SINDACA

Oggetto: Giù le mani dai fondi sulla non autosufficienza.

PRESO ATTO

- Del comunicato stampa dell'Assessore al Welfare Caucino della Regione Piemonte sulla volontà di distribuire in modo differente i fondi sulla non autosufficienza, spostando 5 milioni da Torino verso altri comuni con livelli di assistenza inferiore vista impossibilità di esportare il modello torinese a tutta la Regione Piemonte.

CONSIDERATO

- Che in Piemonte ci sono 25.652 malati in lista d'attesa ed anzi, si stima, che vista la difficoltà ad accedere al servizio di assistenza i richiedenti siano già incrementati fino a 30.000
Di questi, 15.000 richiedono prestazioni domiciliari e 10.000 chiedono un ricovero in una R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale).

RILEVATO

- Che ad oggi i cittadini sono costretti a pagarsi autonomamente il ricovero o l'infermiera a casa con costi che si aggirano dai 2000. Ai 4000 euro.
- Che Spesso, per difficoltà economiche, i familiari si devono sostituire al servizio sanitario nazionale.
- Che si assiste al circolo vizioso dove i pazienti non autosufficienti entrano in pronto soccorso per la fase acuta; superata questa, entrano in casa di cura per sessanta giorni per poi essere dimessi o costretti a rimanere ricoverati sobbarcandosi per intero la retta della struttura ospitante.

Pinco / Consiglio

RILEVATO ALTRESI

- Che se fosse confermato il taglio paventato da Assessore Caucino una situazione già difficile viste le liste d'attesa diventerebbe insostenibile per il malato e per i suoi famigliari sia dal punto di vista economico sia sanitario.

INTERPELLA SINDACO ED ASSESSORE COMPENTENTE PER SAPERE

- Quali iniziative si volevano intraprendere per tutelare e rafforzare il modello e le risorse dedicate alla non autosufficienza della città di Torino
- Quali iniziative si volevano intraprendere per abbattere le liste di attesa delle persone non autosufficiente che, come detto, si aggirano a 30.000 unità.

PRIMO FIRMATARIO

ANGELO CASTROVILLI

